

## Sosteniamo tutte le famiglie, non solo quelle ricche



*di Fabio Canevascini, deputato e candidato Ps al Gran Consiglio*

Lotto di marzo siamo chiamati a esprimerci sull'iniziativa popolare "Sostenere le famiglie". Sembrerebbe una decisione facile: chi non vuole dare una mano alle famiglie che si occupano del futuro della nostra nazione, allevando e prendendosi cura dei propri figli? L'iniziativa, seppur con delle buone intenzioni, deraglia nella pratica. Quello che di fatto propone è di sgravare tutte le famiglie, da quelle che fanno fatica a far quadrare i conti a quelle che guadagnano 15-20'000 franchi al mese. Si tratta di uno sgravio lineare, vale a dire uguale per tutte le famiglie indipendentemente dal loro reddito. Come sempre accade in questi casi dello sgravio beneficiranno prevalentemente le famiglie con redditi alti. Per gli altri rimarranno le briciole. Per metà delle famiglie svizzere l'iniziativa non porterà neanche un franco

in più a fine mese. Infatti, già oggi circa il 50% delle famiglie svizzere non paga l'imposta federale diretta. Accettare questa iniziativa comporterebbe il quasi sicuro aumento delle tasse per tutti. Il costo della manovra proposta dall'iniziativa è infatti di 1 miliardo di franchi l'anno che Confederazione, Cantoni e Comuni vedrebbero mancare nei loro bilanci. Soldi che evidentemente andranno a prendere da qualche altra parte, per esempio, appunto, aumentando le tasse a tutti. Oppure tagliando in altri campi quali i sussidi per le casse malattia, i soldi dedicati alle scuole, dalla scuola dell'infanzia all'università, le assicurazioni complementari comunali per gli anziani. Un pessimo affare! Viviamo in un periodo in cui le finanze pubbliche non navigano in buone acque. Proporre dei regali fiscali ai ricchi, che con quanto risparmiato si potranno permettere una settimana di vacanza in più all'anno, facendoli pagare a tutta la comunità elvetica, pare un insulto al buon senso e ai salti mortali che la maggioranza di noi deve fare per far quadrare i conti alla fine del mese. Per tutti questi motivi vi invito a votare no all'8 di marzo.